

lito colla presente legge, è concesso l'assegno personale di cui al comma c dell'articolo 1, diminuito in proporzione dell'abbreviamento di cui godono per raggiungere subito il nuovo stipendio.

« Turati, Campanozzi, Cabrini, Bignami, Scalori, Sichel, Treves, Agnini, Nava Ottorino, Coris, Fera, Montemartini, Zerboglio, Ferri Giacomo, Canepa ».

L'onorevole Turati ha facoltà di svolgere questa proposta.

TURATI. Rinunzio a parlare e do incarico di svolgerla all'onorevole Campanozzi, pure firmatario.

PRESIDENTE. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Campanozzi.

CAMPANOZZI. Onorevole ministro, questa aggiunta ha una notevole importanza, ma poichè oramai la discussione deve limitarsi, mi atterrò a brevi dichiarazioni.

Con l'elevamento degli stipendi iniziali noi determiniamo in questa legge una sperequazione in quanto che eleviamo allo stesso stipendio impiegati che hanno sei mesi di servizio e impiegati che hanno tre anni e sei mesi di servizio; e così ufficiali postali, telegrafici e telefonici che hanno soltanto sei mesi di servizio nell'Amministrazione, raggiungono lo stipendio di 1,500 e acquistano la stessa anzianità, a partire da oggi, degli impiegati che hanno un'anzianità maggiore di tre anni.

Noi desideravamo appunto che questa sperequazione non si determinasse per non gettare il germe di nuovi malcontenti, specialmente in occasione di una legge che ha carattere di risarcimento dell'anzianità; ed allora abbiamo pensato che fosse equo di elevare tutti allo stipendio di lire 1,500 che rimane lo stipendio iniziale, ma di concedere come indennità un assegno personale in ragione dell'anzianità.

Ora veda, onorevole ministro, estendendo l'assegno personale minimo anche a questi impiegati, che hanno subito lo stipendio di 1,200 lire, nel periodo del maggior rincaro, e che voi sopprimete perchè lo riconoscete insufficiente ai bisogni più elementari della vita, si eliminerebbe l'inconveniente. L'assegno, beninteso, come è detto nell'emendamento, dovrebbe essere ridotto in proporzione dell'abbreviamento di cui gli impiegati godono per raggiungere il nuovo stipendio.

La seconda parte dell'articolo 6 può impiccare dolorosamente qualche strascico giudiziario, perchè questa legge viene a sop-

primere le qualificazioni, già assegnate dall'Amministrazione nel 1907 e nel 1908.

Come sapete, onorevole ministro, le qualificazioni di ottimo danno agli impiegati il diritto di avere la successiva promozione tre mesi prima. Di guisa che, sopprimendo per alcuni impiegati un semestre di abbuono a danno degli impiegati più anziani, cioè di quelli, che erano in servizio nel 1907 e 1908 ai quali non si riferisce, per la lettera della legge, l'assegno personale di anzianità.

Ora la ragione, portata dal relatore e dall'onorevole Ciuffelli è molto valida: noi sopprimiamo, si dice, le due qualificazioni perchè farebbero acquistare a questi impiegati, nel passaggio allo stipendio superiore, una anzianità maggiore, cosicchè potrebbero scavalcare gli impiegati, che già sono a 1,500 lire. La ragione è valida, ma non può essere più valida quando si viene a violare un diritto quesito. Abbiamo infatti sentenze di tribunali, che si sono pronunziate a favore degli impiegati, a favore degli ufficiali telegrafici nella vecchia questione dei punti di merito, soppressi da una legge successiva, per cui l'onorevole Stelluti dovette indennizzare la soppressione dei punti di merito. Per la legge Schanzer si dovette indennizzare una parte del personale per le qualificazioni relative al 1902, 1903, 1904.

Dunque siamo in una materia, in cui, se non interviene il Consiglio di Stato, perchè si dichiara incompetente, interviene il tribunale e può chiamare l'Amministrazione a risarcire questi impiegati del danno prodotto dalla soppressione del semestre di abbuono.

Noi pensammo, per conciliare le valide ragioni portate dal progetto ministeriale, e il diritto di questi impiegati, che si potesse trasformare questa qualifica in indennità personale, perchè ogni qualifica rappresenta un trimestre di abbuono, e perciò si traduce in cifre concrete, che sarebbero queste.

Per le due qualifiche di ottimo l'impiegato ha diritto a 25 lire all'anno se è agente subalterno, a 37, o 31, a seconda del quadro, se è della seconda categoria, a 62 se è della prima.

Si tratta, credo, di poche centinaia di impiegati, si tratta di un diritto quesito, che, ripeto, dolorosamente un giorno o l'altro questi impiegati faranno valere in sede di tribunale. Ora, non è meglio, onorevole ministro, conciliare le vostre ragioni con quelle degli impiegati, non violare questo